altresi' la classificazione che segue:

- complessi ed edifici di carattere storico-monumentale;
- complessi ed edifici di minore importanza storico-artistica, ma di valore ambientale;
- complessi di edifici privi di interesse storico-artistico che costituiscono comunque materia delicata di intervento;
- complessi ed edifici da demolire. Rientrano in tale classificazione gli edifici e complessi che si ritiene di dover demoolire per dar luogo ad attrezzature pubbliche o a spazi di uso pubblico. Inoltre tutte le superfetazioni ed aggiunte recenti prive di qualsiasi valore o comunque palesemente in contrasto con l'originaria struttura architettonica.

2. Sottozona "A2"

Interessa i vecchi nuclei abitati delle frazioni. In questa sottozona si opera mediante l'intervento diretto che si attua previo rilascio di concessioni edilizie. Salvo gli edifici vincolati, gli edifici esistenti potranno essere oggetto di demolizione ed eventuale rifacimento.

L'indice di fabbricabilita' fondiaria per le eventuali nuove costruzioni e' pari a 3mc/mq, la distanza minima fra gli edifici e' di ml. 10,00.

Gli edifici dovranno inoltre conservare gli allineamenti preesistenti sul fronte strada e l'altezza preesistente salvo lievi variazioni per adeguare l'edificio alle norme fissate nel regolamento edilizio. La copertura dovra' essere a tetto con utilizzazione dei materiali tradizionali. Per i nuovi edifici l'altezza massima dovra' essere uguale alla media degli edifici confinanti.

Oltre alla residenza, le destinazioni d'uso specifiche ammesse nella zona sono le seguenti:

a)- sedi di attivita' culturali e ricreative;
b)- residenze turistiche;
c)- uffici pubblici;
d)- piccoli esercizi commerciali;
e)- uffici privati;
f)- studi professionali;
g)- artigianato artistico.

Sono inoltre tassativamente escluse tutte le destinzioni d'uso che provochino rumori molesti od esalazioni nocive o che risultino comunque incompatibili con le funzioni del Centro Storico.